



VIAGGIO NELLE SCUOLE/10

L'ISTITUTO PUGLISI OSPITA 870 ALUNNI NEI SEI PLESSI

DON PINO E IL CUORE DI BRANCACCIO

«FACCIAMO SQUADRA CON IL SUO ESEMPIO»

Proseguiamo il viaggio negli istituti comprensivi della città. Vi racconteremo le storie di studenti e insegnanti, i progetti e i problemi, l'integrazione con il quartiere e le proposte degli alunni per migliorare il luogo in cui studiano. Nelle prime 9 puntate abbiamo parlato di Perez-Madre Teresa, Sperone-Pertini, Monti Iblei, Saladino, Manzoni-Impastato, Mareddice, Alberico Gentili, Vittorio Emanuele e Falcone.

Alessandra Turrisi

Se c'è una scuola simbolo del riscatto di Palermo, per la cui nascita si è battuto anche un martire della Chiesa, questa è l'istituto comprensivo Padre Pino Puglisi. E, in particolare, la sede centrale di via Panzera, nel cuore di Brancaccio, tra il ponte Giarfà e il centro del quartiere, inaugurata dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in quello storico 13 gennaio 2000. Il sogno del parroco ucciso dalla mafia quasi 25 anni fa oggi ha raggiunto la maggiore età e ha cambiato il volto del quartiere e la storia di migliaia di giovanissimi. Il viso sorridente e solare di «3P» sbucca da ogni angolo della scuola: campeggia su cartelloni e murali, accoglie alunni, docenti, genitori, visitatori all'ingresso, gioca a nascondino tra i pilastri illustrati con gli agrumeti di Ciaculli e i dorsi di libri immaginari dell'enorme agorà, che si trasforma, in base all'occasione, in auditorium con palco e amplificazione, mensa per i poveri, luogo di giochi e allegria.

Viene custodita anche la firma di don Giuseppe Puglisi, in calce a un documento del Comitato Intercomunale di Brancaccio, datato 8 settembre 1992, per chiedere al sindaco di allora, Aldo Rizzo, una scuola media per il quartiere. Affisse sulla parete della presidenza ci sono quelle motivazioni mai sopite: lo stato di emarginazione sociale della via Hazon e vie limitrofe; la diffusione dell'analfabetismo, la presenza di adolescenti per le strade nelle ore mattutine. Tanti passi avanti sono stati fatti, ma manca ancora un'attenzione concreta alla fascia 0-3 anni, non ci sono asili nido pubblici sul territorio, il tempo prolungato all'elementare e alla media, indispensabile per contrastare dispersione e devianza, è una chimera. Fare memoria sempre, per non dimenticare.

A guidare questo esercito di 870 alunni distribuiti in sei plessi è Andrea Tommaselli, con una esperienza al-



Gli alunni della III B con il preside Andrea Tommaselli e un'immagine di padre Pino Puglisi (Foto Fucarini)

IL PRESIDE: «PIÙ UNITI GRAZIE A LUI, COSÌ SUPERIAMO LE DIFFICOLTÀ» IN AIUTO ANCHE I VOLONTARI DEL CENTRO PADRE NOSTRO

trettanto complessa in un istituto superiore di Gela. Oltre alla sede della scuola media di via Panzera, ci sono il doppio plesso primaria Bixio in via Cassaro Bonanno, l'infanzia Bixio in via Stefano Bozzo, la primaria Ilaria Alpi a Croceverde e il plesso Corrao con sezioni di infanzia e primaria in via Conte Federico. «Una realtà economicamente e socialmente svantaggiata da un lato – analizza il dirigente Tommaselli – ma anche con la presenza di imprenditori e commercianti, dall'altra. È un ambiente molto misto e questo è un vantaggio per la scuola, offre uno spaccato del mondo reale, abitua il bambino all'inclusione di tutti».

L'imperativo è tenere la scuola aperta il più possibile, con progetti realizzati in collaborazione con altri enti del territorio, col Centro Padre Nostro, con l'associazione Cuore che vede, con la parrocchia San Gaetano, con il Coni per attività sportive pomeridiane. E poi c'è il corso musicale, che consente di frequentare lezioni di chitarra, flauto, percussioni, pianoforte. E le opportunità date da Erasmus plus, con esperienze all'estero, scambi culturali, visite guidate in città: tutto pur di uscire da realtà che rischiano di essere ghettizzanti. «Quello che

VISITA A ROMA. Il docente Buccheri: tappe pure al Quirinale e a palazzo Chigi I ragazzi in Vaticano: che emozione poter vedere il Papa

*** Gli studenti della scuola Padre Pino Puglisi di Brancaccio in viaggio a Roma, nello scorso mese di marzo, per incontrare Papa Francesco e conoscere le bellezze della Città eterna. Il progetto che ha portato una sessantina di studenti delle classi seconde e terze medie nella Capitale è cominciato nel mese di ottobre. «Abbiamo deciso di mostrare loro, per la prima volta, dei luoghi molto importanti sul fronte religioso come il Vaticano, su quello istituzionale come palazzo Chigi ed il Quirinale e anche su quello artistico come la passeggiata sui Fori Imperiali – afferma Domenico Buccheri, docente coordinatore del progetto – molti di questi ragazzini non erano mai usciti dalla Sicilia ed è stato bellissimo e formativo coinvolgere anche studenti diversamente abili che sono stati accompagnati dai loro insegnanti di sostegno». Secondo il racconto degli studenti di Brancaccio, è stato particolarmente toccante il momento in cui hanno potuto vedere ed ascoltare da vicino Papa Francesco. «Siamo rimasti molto sorpresi – affermano – perché era il Papa che siamo abituati a vedere in televisione. Lui ha messo tutti a nostro

agio, si rivolgeva anche a noi giovani e ci è particolarmente piaciuto il messaggio che ha voluto lasciarci. Ci ha detto che i ragazzi non devono mai smettere di sognare e di lottare per cercare di costruire un futuro migliore». «È stata un'occasione molto preziosa per i nostri allievi che hanno avuto la possibilità di uscire dalla loro realtà di ogni giorno per scoprire anche dell'altro. È stato bellissimo vedere il loro stupore mentre si trovavano a pochi metri da papa Francesco. I loro sguardi attenti al discorso del pontefice dicevano tutto. Si può imparare tanto anche lontano dai banchi e dai libri scolastici. Fare scuola significa anche e soprattutto questo», continua Buccheri. Dopo i quattro giorni di viaggio che i ragazzi hanno fatto in nave, sono rimaste tante foto e i video che i ragazzi hanno pubblicato sulle bacheche dei loro social network. «È stata un'esperienza meravigliosa e ringraziamo i nostri docenti e genitori per averci dato la possibilità di partire e di conoscere anche la città di Roma – concludono i ragazzi – speriamo di ripetere presto questa esperienza».

(SARA)

ho notato arrivando in questa scuola è che chi appartiene alla Padre Puglisi fa squadra» sorride il preside. Ci sono docenti e amministrativi che hanno visto nascere la scuola. Come Santina D'Alessandro, ds (direttore dei servizi generali e amministrativi), arrivata nel 1999, quando la scuola media era ancora nei magazzini. «In realtà sono nata in corso dei Mille e conosco bene il quartiere da sempre, perché per tanti anni ho abitato vicino agli «Stati Uniti» racconta la D'Alessandro, citando uno dei quei luoghi diventati paradigma del degrado della zona, vicina ai due passaggi a livello che dividevano Brancaccio dal resto della città prima della costruzione del sottopassaggio e della definitiva chiusura della strada. Ma la direttrice amministrativa ha anche un altro ricordo prezioso che custodisce nel cuore, quando «padre Puglisi mi fece la prima comunione nella parrocchia San Giovanni dei Lebbrosi, quando era giovanissimo prete». Un aneddoto dopo l'altro anche nel racconto di Domenico Buccheri, docente di religione, dapprima insegnante alla Protonotaro nella via omonima, traversa di corso Vittorio Emanuele, ma che negli anni Novanta venne trasferita nella zona di Brancaccio. «Ricordo quando si cominciò a lavorare su questi terreni confiscati alla mafia per costruire la scuola. Costò cinque miliardi di vecchie lire, ma gli intoppi non mancarono – dice –. Con l'allora provveditore Mario Barreca, oggi scomparso, venivamo qui con i manifesti per protestare per il rallentamento dei lavori e cercare di accelerare».

C'è chi, come Angela Monteverde, seconda collaboratrice del preside, è arrivata al plesso Bixio, tanti anni fa, pur abitando dall'altra parte della città, e ha scelto di non andare più via. Passano gli anni e i ragazzi di un tempo sono i genitori di oggi, che tornano a scuola tenendo per mano i loro figli. E su queste famiglie che bisogna lavorare, «creare una rete, una collaborazione – aggiunge il preside –. Cerchiamo un approccio diretto con i genitori, proviamo a spiegare perché è importante portare i figli a scuola. Un lavoro che sta dando risultati, perché lo scorso anno la dispersione si è ridotta al 6 per cento».

«Padre Puglisi è un collante per noi, ci fa unire, superare le difficoltà – racconta con emozione Tommaselli –. Faccio un esempio che può sembrare banale. C'è stata una interruzione delle autolinee per Ciaculli, un problema che avrebbe causato una grave dispersione scolastica, perché le uniche classi di scuola media sono in via

LO SCORSO ANNO LA DISPERSIONE SI È RIDOTTA AL 6 PER CENTO, TANTI PROGETTI PER PERMETTERE L'APERTURA POMERIDIANA

Panzera. All'allora assessore alla Mobilità, Giusto Catania, abbiamo chiesto dei bus sostitutivi per venire in soccorso della scuola e delle famiglie. La risposta fu subito positiva, ma era necessaria la vigilanza a bordo sia all'andata che al ritorno. Abbiamo chiesto aiuto al Centro Padre Nostro e subito sono stati trovati tre volontari per i tre bus, che accompagnano 90 bambini di Ciaculli».

E proprio i ragazzi sanno leggere il territorio e ne conoscono i pericoli, cercano di starne lontani, ma imparando ad apprezzarne anche le bellezze culturali. A Ciaculli e a Croceverde sono felici di potere scendere in strada a giocare, ma sono stupefatti di vedersi circondati dai rifiuti. «C'è gente vastata e ignorante – non usa mezzi termini Alfonso di terza B, scuola media –. Però abbiamo anche un castello bellissimo». «Dove giochiamo noi a calcio, in via Simoncini Scaglione, vengono per scaricare rifiuti», si lamenta Gaetano. E dalla docente Olga Caradonna a raccontare ogni e impegnarsi a migliorare ciò che non piace: «La verità è che Brancaccio mi piace, sono cresciuto». (ALTU)

IL PROGETTO. Gli studenti coinvolti assieme ai coetanei di altri quattro Paesi europei per allestire gli spettacoli. A maggio un'esibizione sul palco dello Spasimo

La generazione Erasmus, un musical oltre le barriere

La nostra scuola ha partecipato al progetto Erasmus intitolato «The European Music Show». Il progetto ha avuto inizio l'anno scorso e ha coinvolto cinque scuole di altrettanti Paesi europei: Le Collège Alberto Giacometti (Francia), Lindisfarne Middle School (Inghilterra), Lise-Meitner Gymnasium (Germania), I.E.S. Traya-mar (Spagna) e il nostro I.C.S. Padre Pino Puglisi di Palermo.

Il progetto, coordinato dal nostro dirigente scolastico Andrea Tommaselli, aveva come finalità la creazione di un musical, infatti, insieme ai nostri docenti di francese, F. Cassaro e M. Di Maggio, e ai nostri prof di strumento, B. Perra-

ro, D. Velardi, G.B. Dioguardi e M.A. Granà, abbiamo scritto la sceneggiatura, i testi delle canzoni e le musiche e abbiamo realizzato le coreografie. I temi affrontati nel musical sono stati la famiglia, l'amore, l'amicizia e la passione per la musica.

I viaggi sono stati la parte più coinvolgente e formativa. Per molti di noi era la prima volta in un Paese straniero e per giunta senza i genitori, spesso siamo stati ospitati dalle famiglie del luogo, per cui si è trattato di un'esperienza del tutto nuova. Inoltre, parlare con ragazzi stranieri in una lingua non tua è davvero complicato all'inizio, ma poi diventa natura-

le.

Siamo stati ad Algarrobo (Malaga), a Parigi, a Alnwick (New Castle), e a Böblingen, in Germania. Durante ognuno di questi soggiorni abbiamo girato alcune scene del musical, abbiamo eseguito dei brani musicali e ci siamo esibiti in danze tradizionali o moderne. Ciò che mi ha sorpreso di questi viaggi è stato che, nonostante mesi prima non conoscessimo i ragazzi di questi Paesi, adesso abbiamo stretto un forte legame, rompendo le barriere di lingua, cultura e nazionalità.

Naturalmente la parte più impegnativa è stata la tappa svoltasi a Palermo nel maggio 2017. Ospi-



Gli alunni della III E coi docenti Domenico Buccheri e Maria Di Maggio (Foto Fucarini)

tare i ragazzi stranieri è stato bellissimo, perché abbiamo fatto conoscere loro i posti più caratteristici della nostra città come il teatro Massimo, i luoghi più significativi dell'itinerario arabo-normanno e la spiaggia di Mondello, dove abbiamo girato delle scene. I nostri ospiti sono rimasti colpiti dalla bellezza della nostra città.

L'ultimo viaggio si farà a Parigi il 18 maggio, in questa occasione potremo vedere tutti insieme l'anteprima del film che abbiamo creato durante questo lungo progetto.

Infine, nel mese di maggio a Palermo, noi ragazzi del corso Fa indirizzo musicale eseguiranno l'intero spettacolo allo Spasimo, una location che ci emoziona molto.

Chiara Bruno (ICS Padre Pino Puglisi – 3F)